

Lettera dal Consiglio della Fondazione

[dicembre 2018, n. 34]

AUGURI *e prossimo appuntamento*

Cari amici,

è difficile esprimersi in questo tempo nel quale la nostra immagine del presepe rischia di scomparire inghiottita nel vortice di una confusa aggressività, di insulti, rivendicazioni, minacce, prescrizioni, che avvolgono anche e non a caso i più piccoli della terra. Dunque riflettiamo.

Gli amici di Dio contemplan l'incarnazione e sperano che Lui non cambi idea. Non devono ricostruire un evento di duemila anni fa ma immaginare – contemplare – come Dio prende carne oggi nella nostra storia, alla luce di ciò che quel bambino ha proclamato quando è diventato grande, e non ha usato mezzi termini a proposito delle sue preferenze e priorità.

Auguriamo a tutti di riuscire a prendere un momento prima di Natale per immaginare e contemplare. Se noi fossimo Dio, quel Dio del bambino cresciuto, dove andremmo ad organizzare la nostra natività fra tutti i luoghi possibili della nostra conoscenza? E se fossimo (siamo) Uomini, quale posto ci sentiremmo di occupare in quel luogo?

Buona sosta e buona contemplazione,

p. Alberto Remondini SJ e il Consiglio della Fondazione

Prossimo appuntamento

Ricorderemo **san Luigi Gonzaga**, nel 450esimo anniversario della sua nascita, **la sera del 1 febbraio** invitando soprattutto i giovani appartenenti alle reti più vivaci del nostro territorio (Libera, Astalli, Scout, pastorale giovanile della diocesi ecc.) a confrontarsi sul tema della contaminazione nel nostro mondo con le situazioni della diversità, quella contaminazione che non aveva temuto san Luigi, servendo e dando la vita per gli ammalati di peste della Roma del suo tempo. La serata inizierà da alcune riflessioni di giovani impegnati sul nostro territorio e animata dal p. Jean-Paul Hernandez che molti di noi hanno già conosciuto.